

Ricordiamo che è indetta la
ASSEMBLEA ORDINARIA
dei soci per **VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1998**
In 1° convocazione alle ore 20
In 2° convocazione alle ore 21

col seguente Ordine del Giorno:

- approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria del 27 marzo 1998;
- elezione di n° 3 consiglieri in scadenza;
- premiazione dei soci 25ennali e 50ennali;
- bilancio preventivo;
- quote associative;
- varie ed eventuali.

Biblioteca

a cura di **Alessandra e Consolata**

Note sulle origini della speleologia

Il recente acquisto nel campo dell'antiquariato di un opuscolo *Course a la grotte dite la Balma del Rio Martino* scritto da Giacinto Carena e pubblicato a Parigi nel 1808 è uno spunto interessante per documentarsi sull'origine della speleologia che come disciplina sportiva nasce grazie all'impulso dell'alpinismo combinato con la curiosità scientifica di geologi come Federico Sacco, nella seconda metà dell'800.

Carena, inviato nella zona dal prefetto del Dipartimento del Po ad indagare sui recenti terremoti, ne approfitta per compiere l'escursione sotterranea e ne trae impressioni di grande meraviglia che lo ripagano della fatica e della ripulsa iniziale: *Un salon de la grandeur d'une vaste église se présente à ses yeux étonnés. Une voute gothique s'élève au dessus de sa tête à une hauteur prodigieuse.*

Il francese Edouard Alfred Martel è considerato il fondatore della speleologia sportiva, che praticò instancabilmente e con serietà scientifica, ma esclusivamente per passione (era infatti un giurista, non geologo). Con le sue numerose pubblicazioni, fra cui *Les abîmes* del 1894 è l'opera più nota (574 pagine con numerose illustrazioni, tra cui le prime fotografie speleologiche) ha contribuito a far conoscere ovunque questa nuova forma di *alpinismo al contrario*.

Ma in Piemonte, come abbiamo visto, la curiosità per il fantastico mondo delle grotte aveva già sviluppato un turismo sotterraneo fin dal secolo precedente. Possiamo ripercorrerne le tappe (tra le visite più celebri quella dei principi di Savoia) attraverso le pagine di *La caverna del Rio Martino nel comune di Crissolo* di Giovan Battista Araldo, pubblicato a Saluzzo nel 1878. Così scopriamo che già nel 1627 Castiglione in un'opera sulle origini del Po citava la grotta del Rio Martino della quale poi nel '700 si trovano notizie sempre più frequenti, anche se un po' confuse: il prof. Vincenzo Malacarne la visita nel 1772 e la qualifica miniera d'oro; il prof. Giacinto Carena invece una cava di marmo e il prof. Tommaso Genzana una grotta artificiale. L'Araldo invece dice che è stata scavata dalle acque del Rio Martino in combinazione con lo sprofondamento del terreno, e dopo molte accurate visite ritiene che sia stata abitazione preistorica, divisa da un muro a secco in due parti, ed è convinto che degli scavi nell'ampio salone d'entrata porterebbero in luce molti reperti archeologici.

All'inizio dell'800 le grotte attrezzate per la visita sono già 6: dell'Orso a Ponte di Nava, del Caudano, di Bossea, dei Dossi e di Pugnetto oltre a Rio Martino, dove più tardi, nel 1877 la Sezione di Torino del Cai costruisce un sentiero di oltre 800 m. con ponticelli e passatoie.

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

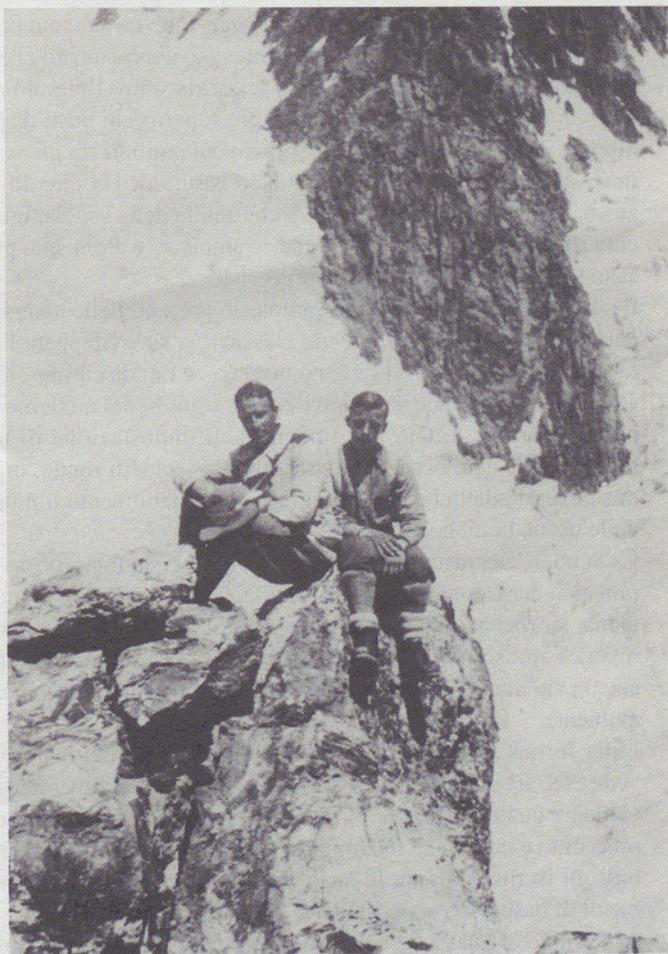
COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 53° - n. 10/98 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

NOVEMBRE 1998



Giusto Gervasutti, in divisa da Ufficiale degli Alpini, e Paolo Bollini della Predosa, nei pressi del Rif. "Gonella", 14 agosto 1940.

Scuola di Alpinismo "Giusto Gervasutti"

di Massimo Bazzetta



Buon compleanno, "Gerva"! 50 anni di storia ben portati

Nel gennaio 1948 nasceva a Torino la Scuola di Alpinismo "Giusto Gervasutti", istituzione nota non solo a tutti gli appassionati di montagna del capoluogo subalpino, ma conosciuta ben oltre l'ambito provinciale in virtù della sua rimarchevole storia, una storia costruita in montagna da alpinisti di prim'ordine.

La Scuola celebra quest'anno il cinquantenario della sua fondazione. Cinquant'anni e li dimostra tutti, per la ben roduta organizzazione, per l'affinamento del programma di insegnamento che consente di formare alpinisti preparati e consapevoli mediante esperienze fortemente appaganti.

Un ambiente giovane, informale e coeso, con tutte le garanzie di sicurezza e apprendimento che ci si attende da una vera scuola. Una scuola che, pertanto, è selettiva, innanzitutto nei confronti degli istruttori, che devono assicurare esperienza e capacità didattica e sono tenuti a frequentare periodici corsi di qualificazione e aggiornamento.

Niente male per un'organizzazione che da sempre poggia sul volontariato di istruttori non professionisti. In quest'ambito il concetto di dilettantismo assume un'accezione fortemente positiva, in quanto supportato da quell'impegno appassionato che sa generare ottimi risultati, cui danno felice riscontro l'elevato numero di domande di iscrizione, sempre superiori ai posti disponibili, e il frequente desiderio, espresso dai migliori fra gli ex allievi, di essere ammessi nell'organico istruttori. Un circolo vizioso, una garanzia di vitalità e di continuità della scuola, un sicuro riferimento per chi pensa che arrampicata e alpinismo possano trovare un posto nella propria esistenza.

E' noto come il mondo dell'arrampicata presenti delle diversificazioni e, accanto all'alpinismo classico, si sia sviluppata l'arrampicata sportiva. E' altrettanto noto come tali discipline siano strettamente correlate e trovino l'estrema sintesi nel moderno alpinismo di punta. Ciò nondimeno, nell'impostazione di una scuola o di corso, occorre effettuare delle scelte di fondo, organizzative e didattiche, dato il numero, inevitabilmente limitato, delle uscite pratiche.

La Scuola "Gervasutti" da sempre ha privilegiato l'approccio alpinistico classico, inteso come arrampicata in media e alta montagna, su roccia, ma anche su neve e ghiaccio, con la scelta di itinerari spesso non attrezzati e poco ripetuti. E non sono mancate le vie nuove. Insomma, un connubio di gestualità, tecnica e ambiente.

L'iter formativo si articola su due corsi, ciascuno dei quali prevede esercitazioni pratiche e lezioni teoriche. Il primo corso, includente quattro uscite, si svolge nel periodo autunnale. Esso è preceduto da due esercitazioni propedeutiche, cui sono ammessi tutti gli iscritti, durante le quali vengono impartiti gli insegnamenti di base. Non sono richieste precedenti esperienze.

Al termine di questa fase preliminare è necessario procedere ad una selezione degli allievi, sulla base delle attitudini e dell'interesse dimostrato, al fine di adeguare il numero degli stessi a

quello degli istruttori per la regolare formazione delle cordate. Il primo corso prevede salite su itinerari di palestra, ovvero in ambienti di bassa quota, con dislivelli contenuti e, in genere, su vie attrezzate. In questa fase il campo di azione è sostanzialmente quello dell'arrampicata sportiva.

Non a caso, talora, l'allievo scopre che questa dimensione, che non conosce le levatacce e le lunghe fatiche dei cimenti alpinistici, è più confacente alle sue inclinazioni e qui si ferma, scegliendo di non proseguire col 2° corso.

Beninteso, anche in questa fase, l'istruttore sa bene che la sua funzione è quella di permettere all'allievo di apprendere, con gradualità, quelle nozioni che lo metteranno in grado di praticare con sicurezza ambienti più sereni. Si può affermare che anche il 1° corso ha funzione propedeutica, consentendo agli iscritti di approdare al successo con un bagaglio tecnico adeguato ad affrontare le prime salite in ambiente montano. Al termine, gli allievi idonei sono ammessi al 2° corso, che si svolge nei mesi di maggio e giugno.

Finalmente l'azione di sposta su un terreno diverso, si effettuano salite in montagna, si acquista confidenza con ghiacciai e pareti innevate. In questo contesto la vocazione alpinistica della Scuola "Gervasutti" emerge con evidenza, programmando, condizioni meteorologiche permettendo, salite pregevoli e di sicuro interesse, certamente formative.

Concluso il corso di alpinismo, l'allievo avrà acquisito gli strumenti essenziali per incominciare a muoversi autonomamente in montagna ma, soprattutto, avrà capito che cosa significa praticare l'alpinismo, avrà compreso l'atteggiamento corretto per accostarsi ad un ambiente e ad un'attività estremamente affascinanti e remunerativi ma, in quanto terreno d'avventura, non scevri di insidie.

Ricorrendone i presupposti, può essere attivato un 3° corso, di perfezionamento, riservato a un numero limitatissimo di allievi, distinti nei corsi degli anni precedenti e che mostrino adeguate potenzialità, che si svolge durante le stesse uscite del 2° corso.

In tale contesto l'allievo si alterna all'istruttore nella posizione di capocordata, affinando, sotto la qualificata vigilanza, le abilità richieste da tale ruolo. Per la Scuola si tratta di un investimento: questi allievi diventeranno, dopo aver maturato un apprezzabile curriculum alpinistico personale, affidabili allievi istruttori, garantendo la continuità della "Gerva" e l'alto livello del servizio reso, da cinquant'anni, ai neofiti dell'alpinismo.

Informazioni: presso la segreteria, tel. 54.60.31.



Scuola "Gervasutti", 1965: grandi alpinisti e grandi uomini. Primo a sinistra, Gian Carlo Grassi; ultimo a destra, Ezio Mentigazzi; di spalle: Corradino Rabbi; con gli occhiali, Alberto Marchionni.



Il personaggio

di Mauro Brusa

“Osa, osa sempre e sarai simile ad un dio”.

Nato a Cervignano del Friuli il 17.4.1909, nel 1931 Giusto Gervasutti si trasferì a Torino dove ben presto divenne un punto di riferimento della sezione torinese, di cui ricoprì anche la carica di consigliere.

Introverso di carattere secondo alcuni, ma unanimemente ricordato gioviale, generoso e altruista fino all'estremo sacrificio, sempre teso al compimento dell'impresa nobile ed ideale, fu protagonista perfetto dell'alpinismo eroico e romantico dei suoi tempi. Seppe fondere la tecnica "dolomitica" con quella occidentale, diventando l'alpinista più completo degli anni '30 e '40 e dando un impulso considerevole alla modernizzazione dell'alpinismo: padrone assoluto di una nuova concezione della scalata, rimase in bilico tra due epoche incarnando il mito romantico dell'eroe tragico ed inutile. Nell'ambito torinese, legò il suo nome a memorabili ripetizioni e straordinarie prime, che gli valsero il soprannome di "Fortissimo". Re Alberto del Belgio, Renato Chabod, Gabriele Boccalatte, Giuseppe Gagliardone, Paolo Bollini della Predosa, Lucien Devies, Guido De Rege di Donato, Massimo Mila furono tra i più noti suoi compagni di cordata.

Di Gervasutti si ricordano, tra le altre, la direttissima per il canale N-E del Mont Blanc du Tacul (1934), la prima ripetizione della Nord delle Jorasses (1935), una solitaria natalizia al Cervino (1936), il celeberrimo Pilone del Freney (1940), la prima alla Est delle Jorasses (1942), nonché una serie di "prime" sulle Ande nel 1934.

Da non dimenticare, infine, numerose "incursioni" su pareti di bassa quota, di cui intuì l'importanza come palestra, anticipando in tal senso quella che sarà la tendenza del moderno alpinismo.

Tra le pagine di "Scalate nelle Alpi", il suo libro - diario pubblicato nel '45, si incontrano i segni, simili a fosche nubi in un cielo luminosissimo, della sua inquieta personalità. Esemplari le parole con cui commentò la sua impresa più strepitosa, la Est delle Jorasses. «Niente fremiti di gioia. Niente ebbrezza di vittoria. La meta raggiunta è già superata. Direi quasi un senso di amarezza per il sogno diventato realtà. Credo che sarebbe molto più bello poter desiderare per tutta la vita qualcosa, lottare continuamente per raggiungerla e non ottenerla mai. [...] Non so per quale motivo si usi identificare la felicità dell'uomo con la soddisfazione di tutti i suoi desideri, una specie di eterna beatitudine che potrebbe anche essere una perfetta ebbrezza. [...] Per mio conto, preferisco una felicità irraggiungibile, sempre vicina e sempre sfuggente».

Nel 1946, prima di trovare la morte, il 16 settembre, al Mont Blanc du Tacul per una fatale banalità, come purtroppo accade sovente ai grandi, si impegnò con passione affinché alla Sezione di Torino fosse restituita la dignità di Sede centrale.

Dal 1948, anche per ricordare la sua dedizione verso i giovani, di cui fu grande trasciatore, sempre modesto, mai esibizionista, la Scuola di Alpinismo del CAI Torino ne onora la memoria.

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi e Commissioni*

Relazione dei revisori sul bilancio al 31-12-1997

Ai Soci del CAI Torino, il bilancio al 31 dicembre 1997 che il Consiglio Direttivo Vi presenta per l'approvazione è stato da noi debitamente verificato e si riassume nelle seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

<u>Attività</u>	
Attività	£ 1.640.576.564
<u>Passività</u>	
Debiti, Fondi Ammortamento e	
Fondi a copertura di oneri	£ 1.631.715.972
Avanzo esercizi precedenti	£ 9.595.699
Disavanzo esercizio 1997	£ 735.107
Totale	£ 1.640.576.564

CONTO ECONOMICO

Ricavi delle vendite e delle	
Prestazioni e altri ricavi	£ 1.773.180.545
Costi	£ 1.950.439.735
Proventi e oneri finanziari	£ 15.995.016
Proventi e oneri straordinari	£ 160.529.067
Disavanzo esercizio 1997	£ 735.107

Il Consiglio Direttivo Vi ha riferito i principali fatti che hanno caratterizzato la gestione.

Da parte nostra Vi confermiamo che le singole appostazioni di Bilancio trovano rispondenza nelle risultanze della contabilità e che attraverso le verifiche eseguite e la partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo abbiamo potuto constatare la regolarità amministrativa della gestione.

Vi diamo inoltre atto che concordiamo con i criteri adottati dal Consiglio per la redazione del Bilancio Consuntivo e, in particolare

I crediti ed i debiti sono iscritti in Bilancio al nominale; il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rispecchia l'effettivo debito maturato al 31 dicembre verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto.

Segnaliamo inoltre che la Vostra Sezione ha richiesto a rimborso un credito IVA per Lit. 72.946.000= creatosi nel tempo per la dinamica funzionale della Gestione dei Rifugi.

Come per il passato raccomandiamo al Consiglio Direttivo di adoperarsi con ogni mezzo al fine di ottenere l'equilibrio della situazione finanziaria, anche alla luce degli ambiziosi ed impegnativi progetti di ristrutturazione dei Rifugi parzialmente finanziati con Fondi CEE.

Esprimiamo inoltre il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1997 così come formulato dal Consiglio Direttivo.

I Revisori

Verbale assemblea ordinaria dei soci del 27-3-1998

Il Presidente dichiara aperta l'Assemblea e passa al 1° punto dell'O.d.G. Si sottopone all'approvazione il verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 novembre 1997 pubblicato su "Monti e Valli" del marzo 1998.

Micci fa presente che il trattamento delle gite T.A.M. è identico sia per i Soci del CAI Torino che per i Soci del CAI Uget. L'Assemblea approva il verbale con la modifica proposta.

2° punto O.d.G.: il Presidente dà lettura della relazione allegata che l'Assemblea approva.

3° punto O.d.G.: il Presidente presenta il Bilancio della Sezione riclassificato anche secondo le nuove norme che saranno in vigore per le ONLUS nel prossimo esercizio in ottemperanza alle norme CE. Interventi: Micci fa presente che il Bilancio doveva venire rivisto dai Revisori dei Conti e da essi approvato e successivamente presentato in Assemblea.

Bo rileva che non è presente nessun Revisore dei Conti.

Audisio rimarca che il Bilancio del Museo Nazionale della Montagna allegato al Bilancio della Sezione è stato vistato dal Collegio dei Revisori.

Ferrero risponde affermando che il Bilancio rispecchia la contabilità sociale ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo in attesa della relazione dei Revisori dei Conti. Il Bilancio viene approvato con 2 astenuti con l'intesa che il Collegio dei Revisori verifichi il Bilancio stesso e presenti la propria relazione da pubblicare su "Monti e Valli".

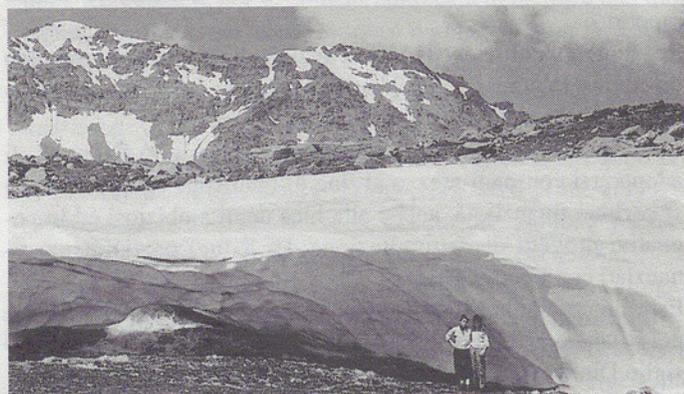
4° punto O.d.G.: il Presidente relaziona su quanto segue:

- è intenzione, salvo imprevisti, di inaugurare il Centro Incontri al Monte dei Cappuccini nel mese di giugno;
- sono stati presentati alcuni Soci della Sezione di Torino al Convegno LPV per le candidature nelle Commissioni e nel Consiglio Centrale;
- Micci chiede che venga nominato un Direttore di Sede e venga anche completato il Comitato di Presidenza nominando il Segretario e il Vice Segretario. Ferrero sente anche lui la necessità di nominare un Direttore di Sede che si faccia carico anche dei compiti del Segretario e del Vice Segretario del Comitato di Presidenza, fermo restando che la persona da trovare deve essere estremamente disponibile e conoscere a fondo tutte le problematiche del CAI;
- Ferrero fa presente che al 27 marzo i Soci in regola sono 2.174;
- Marchisio afferma che la Sottosezione CRT, il Gruppo Giovanile e la Sezione UGET collaboreranno per quanto riguarda l'attività scistica.

Alle ore 22.30 circa l'Assemblea termina.

Il verbalizzante
Luigi Cocco

Il Presidente
Roberto Ferrero



Ghiacciai di un tempo... (foto P. Possetti).

Redazione di "Monti e Valli"

a cura di M. B.



Sui luoghi di un "giallo" del '300

Per i primi di dicembre, la Redazione di "Monti e Valli" vi propone una facile e interessante escursione nel Vallone di Vertosan (AO), che nel 1347 fu teatro di un delitto maturato in un ambiente familiare in cui ignoranza e senso dell'onore si mescolarono fino a confondersi. Tra storia e leggenda, pare che il corpo della vittima, una ragazza del luogo, sia stato gettato in uno dei laghi che raggiungeremo e che non sia mai stato ritrovato. Gli assassini furono due fratelli della vittima e... se volete sentire il seguito dell'intricata vicenda, venite in gita con noi!

13 Dicembre: Laghi di Dziuole 2545 m

Partenza: Jovençan 1887 m; dislivello: 658 m; 4 ore (giro completo); difficoltà: E; attrezzatura: normale da escursionismo con abbigliamento adatto alla stagione.

Le iscrizioni si ricevono al giovedì sera in Via Barbaroux 1 fino al 10.12

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), D. Conti, L. Marchisio, M. C. Rosazza, L. Spagnolini.

Se eventuali condizioni di innevamento precoce scongiurassero l'effettuazione della gita, essa sarà sostituita con una meta di interesse storico a bassa quota, tipo il Sentiero di Fra' Dolcino al Monte Rubello.

Commissione Tutela Ambiente Montano



15 novembre: Abbazia di Vezzolano

Una traversata sul crinale di colline.

Arte, cultura, natura e... merenda finale in cascina.

Capi gita: Gnocchi Cavallino, Ughetto.

Sottosezione CRAL/CRT

a cura di Lodovico Marchisio

Domenica 15 Novembre: Gita alle altre cinque terre

Provaci ancora CRAL!

Per il successo riportato nella gita del 24 maggio u.s. (2 pullman), il gruppo ripropone l'escursione slittata ulteriormente.

Pochi conoscono il selvaggio e bel litorale che si snoda da Levanto a Moneglia e che viene riproposto in alternativa a quello classico che va da Monterosso a Riomaggiore. Tale percorso ha un dislivello minore rispetto alle "Cinque Terre" ma mantiene la stessa bellezza e risulta ancora più spettacolare in quanto rimane solo e sempre esposto in vista del mare. In più con i colori dell'autunno inoltrato acquista un fascino ancora maggiore.

La gita è adatta a tutti gli escursionisti.

Iscrizioni: giovedì 12 novembre h. 21/22.30 presso la sede del C.A.I. di Via Barbaroux, 1.

Lunedì 16 Novembre ore 20.30: Serata al teatro Erba

(c.so Moncalieri 241)

- SPIRO DELLA PORTA XYDIAS, presidente degli scrittori di montagna, alpinista accademico con 107 vie nuove all'attivo e membro della Commissione Centrale del Club Alpino Italiano, presenta "Mezzo secolo di scalate" in anteprima assoluta per la città di Torino. Immagini che fanno la storia dell'alpinismo dalle epiche conquiste del passato all'attuale "free-climbing". La personalità e il carisma del famoso personaggio ci trasporteranno nell'epica vicenda facendoci rivivere in prima persona le forti emozioni di questo viaggio sulle più belle montagne delle nostre Alpi.

- La Maurienne viene a farci visita per presentarci la cultura, il turismo, i nuovi progetti di escursionismo "senza frontiere" in atto, per valutare quanto tutto ciò giovi o meno all'ambiente. A tal proposito saranno presenti alcune autorità della Val Susa che illustreranno i nuovi progetti di recupero ambientale (sentiero degli Orridi, sentiero dei Monaci, Canyon Val di Susa).

- Ospite anche la guida Franco Girodo per illustrare un progetto di "Via Ferrata" sulla Sacra di San Michele, visti i legittimi dubbi che tali percorsi fanno nascere. Quindi è giusto che in tale serata (scopo primario di questi incontri) ne vengano anche espresse le motivazioni e che i "dubbiosi" pongano le domande ai diretti interessati, per un breve dibattito finalizzato ai vari temi suespressi.

- Breve filmato novità sullo sci estremo a cura del Museo Nazionale della Montagna del C.A.I. Sezione di Torino.

- Consegna di doni (prodotti locali e ceramiche) a tutti i convenuti in sala, da parte di ragazze con costumi locali della Maurienne.

INGRESSO GRATUITO - INTERVENITE NUMEROSI

Per informazioni telefonare al responsabile L. Marchisio: 011/7802205 oppure 0338/6883557.

Sottosezione SUCAI

a cura di Maria Cristina Rosazza



L'estate SUCAI è trascorsa intensa e ricca di attività, fortunatamente non troppo funestata dal maltempo. L'autunno continua con attività tradizionali ma non per questo meno coinvolgenti, anzi...

SERATE DI DEGUSTAZIONE

Il tema è a sorpresa, forse salato, forse dolce... o cos'altro? Se volete scoprirlo, telefonate alla segreteria del C.A.I. Iscrizioni obbligatorie.

SCIALPINISMO

A dicembre ci sarà la presentazione del nuovo corso di scialpinismo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del C.A.I.

Sottosezione UET

a cura di Laura Spagnolini



Programma neve 1998/99: corsi e gite sociali di sci di fondo

Anche per la stagione 1998/99, quanto ormai prossima, la sottosezione UET è in grado di offrire a tutti gli appassionati della neve una articolata attività:

- corsi di sci di fondo a tecnica classica
- corso di skating
- gite sociali
- escursionismo con racchette

Invitiamo tutti coloro che già sciano, tutti coloro che vogliono imparare, principianti a qualunque livello tecnico e capacità a venirci a trovare nella nostra sede al Monte dei Cappuccini ogni venerdì dalle ore 21 alle ore 23. Vi accoglieranno i simpatici accompagnatori UET per darvi informazioni sul programma in allestimento. Vi è la possibilità per i principianti, ai quali l'UET dedica il massimo delle attenzioni seguendoli anche fuori dall'orario di lezione con i propri accompagnatori, di utilizzare *gratuitamente* l'attrezzatura completa per tutta la stagione.

Per informazioni rivolgersi a Piero Dosio 011/5211849; Giovanni Zuccarino 011/2484523; Enrico Volpiano 011/745086... e ora non resta che venirci a trovare!

Gruppo Giovanile



Esaurito il calendario escursionistico, il Gruppo Giovanile sta lavorando alla preparazione del programma invernale.

Oltre alle consuete e consolidate sci di pista (gite e corsi), è in fase di studio la possibilità di allargare il raggio d'azione allo sci di fondo. Alcune attività si svolgeranno in collaborazione con altre sottosezioni del CAI Torino. I programmi saranno disponibili in sede dal prossimo mese.

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

Inizia l'attività per la stagione invernale 1998/99 con il seguente calendario per i mesi DICEMBRE 98/GENNAIO 99:

Corsi VERDE e BLU (livello di base):

4/11 Dicembre 98 Lezioni teoriche (sede C.A.I. h 21)
6/13/20 Dicembre 98 Uscite sulla neve

Corso di PASSO PATTINATO

10/17/24 Gennaio 99 Uscite sulla neve

Corso ROSSO (SCIESCURSIONISMO)

10 Gennaio 99 Preselezione
31 Gennaio 99 Prima uscita sulla neve

È disponibile in sede il programma dettagliato dei corsi e delle Gite sociali.

Per ulteriori informazioni la scuola si ritrova ogni venerdì sera alle ore 21 presso la sede C.A.I. di Via Barbaroux, 1.

Sottosezione di CHIARI

a cura di **Marco Lavezzo e Beppe Boccassi**

70° di fondazione

FINO AL 15 NOVEMBRE
nei giorni di sabato e domenica è aperta la
MOSTRA FOTOGRAFICA

sulla Storia del CAI chierese
presso la sala comunale "Area Fantini"
in via della Conceria (zona Municipio)

VENERDI 13 NOVEMBRE
alle ore 21 nei locali della mostra avverrà la proiezione
I TRE VOLTI DELL'AVVENTURA
presentata da Fabrizio Villanis Ziani

La Sottosezione di Chieri compie 70 anni. L'anniversario è celebrato in una Mostra fotografica, che raccoglie un'antologia di immagini, magari un po' sbiadite o ingiallite dal tempo, per ripercorrere in modo curioso e interessante la storia della Sottosezione. Ci farà piacere incontrare tanti amici della Sezione di Torino e delle altre Sezioni CAI, che vorranno unirsi a noi nella festa. La Mostra è aperta nei fine settimana e sarà possibile visitarla anche durante la serata del 13 novembre in occasione dell'incontro con Fabrizio Villanis Ziani, cineasta di avventura e di montagna.

SCI DI FONDO

Come tradizione, la Sottosezione di Chieri organizza un programma di uscite per la pratica dello sci di fondo in pista. Le località verranno scelte, a seconda dell'innervamento, tra i più qualificati ed attrezzati centri del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il programma prevede 5 uscite in pullman a partire dal mese di Gennaio 1999.

Abbinato alle uscite collettive si svolgerà il 12° corso per l'approfondimento dello sci di fondo. Esso è rivolto sia a coloro che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina, sia a coloro i quali intendono migliorare le capacità già acquisite. Il corso, tenuto dal Maestro Fisi di sci di fondo, comprende 7,5 ore di lezione complessive. I partecipanti saranno suddivisi in classi omogenee in funzione delle singole capacità.

Le iscrizioni alle uscite e al corso saranno aperte dal 5 al 26 novembre.

Informazioni e iscrizioni: il giovedì sera dalle 21,00 alle 22,30 nella sede di piazza Pellico, 3. Informazioni telefoniche presso Graziella (011.942.54.56) o Davide (011.947.12.58).

In ricordo dei Soci CAI defunti, il **13 novembre 1998**
alle ore **18.30** si celebrerà presso la chiesa

di **S. Maria del Monte**
(Monte dei Cappuccini)

la **Santa Messa**

concelebrata da diversi sacerdoti
amici del CAI.

Canti eseguiti dal coro "Edelweiss"



Commissione Attività Alpinistiche

Sono state programmate le seguenti lezioni teoriche e pratiche rivolte ai responsabili di gite sociali di tutte le Sottosezioni e Gruppi della Sezione di Torino:

• Neve e valanghe

- giovedì 10/12/98, h. 21, M.te dei Cappuccini: *Lezione teorica*
- domenica 13/12/98: *Uscita pratica*

• Topografia ed orientamento

- mercoledì 20/01/99, h. 21, M.te dei Cappuccini: *Lezione teorica*

• Roccia

- giovedì 22/4/99, h. 21, M.te dei Cappuccini: *Lezione teorica*
- domenica 25/4/99: *Uscita pratica*

• Soccorso alpino

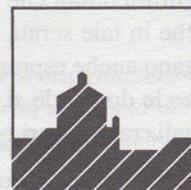
- *Lezione teorica* in data da destinarsi

Le lezioni già programmate saranno svolte dagli Istruttori delle scuole di alpinismo e sci-alpinismo della Sezione di Torino. Data l'importanza di un periodico aggiornamento, si raccomanda a tutti gli interessati la massima partecipazione. Le lezioni saranno inoltre momento di proficuo scambio di esperienze, in vista di una sempre maggiore collaborazione fra le realtà sezionali. Per informazioni e per confermare la propria adesione, contattare i direttori di attività delle rispettive Sottosezioni.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Prosegue fino al 29 novembre la mostra "Picchi, Piccozze e Altezze Reali - Ricordi alpini" che ha avuto nel Duca d'Aosta un curatore d'eccezione e di cui s'è data ampia notizia sul n° di settembre. La mostra si propone di offrire al visitatore una prospettiva originale su re e principi impegnati in imprese alpinistiche.

Il Museo è in Via Giardino 39 (Monte dei Cappuccini); per informazioni, telefonare al 660 41 04.



Coro "Edelweiss"

Programma concerti 2° semestre 1998

1 novembre: Bolzano

Mostra Bonatti Museo Montagna

13 novembre: Monte dei Cappuccini

Messa defunti CAI

27 novembre: Circolo della Stampa - Sporting

3 dicembre: Chiesa parrocchiale della Crocetta
Concerto natalizio

Sezione UGET Torino

COMMISSIONE GITE

7/8 novembre: Polentata al Rifugio Salvin

19 novembre, ore 21: Serata diapositive sul Parco dell'Aspromonte

22 novembre: Gita in Grotta da definire in collaborazione con il Gruppo Speleologico

**Orario del Centro Incontri al Monte dei Cappuccini
e del bar ristorante (Tel. 6600302)**

- lunedì ore 21-24 senza servizio ristorante
- dal martedì al venerdì ore 9-24
- sabato e domenica ore 9-15

ARRAMPICATA

Bec di Mea: via del Naso

a cura della Scuola "G. P. Motti"

Prima salita: Gian Carlo Grassi e Gian Piero Motti - Gennaio 1969

Bellissima arrampicata in grande esposizione, su roccia magnifica. Classica. Itinerario restaurato nell'ambito del progetto di recupero delle vie tracciate da G. P. Motti.

Altezza m. 150, TD diff. 6c (5 + obl./AO). Necessari 10 rinvii, stoppers e friends.

Accesso: da Bonzo m. 1070

A sinistra della Chiesa Parrocchiale ha inizio una stradina che attraversa tutto il paese. Proseguire per il sentiero evidente fino ad un ponte e piegare tra prati e castagni a destra del torrente Unghiasse ed imboccare un ottimo sentiero tracciato dal Corpo Forestale. Il sentiero serpeggia sui fianchi del dosso erboso ed in breve raggiunge alcuni grossi macigni, sotto i primi salti della parete. Seguire ad un bivio in un tornante del sentiero una traccia orizzontale che attraversa a sinistra sotto i salti rocciosi; in breve si raggiunge un caratteristico masso isolato. Dal masso si domina tutta la parete in tutta la sua estensione. Spicca il settore centrale caratterizzato da un enorme tetto al di sopra di un grande placcone solcato da due fessure parallele. Sopra il tetto la parete riprende sotto forma di spigolo affilato ed elegantissimo, che muove sotto i lisci e panciuti placconi sommitali. A sinistra dello spigolo si nota un grande e profondo diedro, che termina con alcune fessure nerastre tra rocce spiccatamente gialle; a destra dello spigolo la parete si presenta con una successione di diedri e placconi, chiusi da alcuni tetti obliqui.

Il settore destro è caratterizzato da un lungo ed imponente tetto obliquo, al di sopra di una verticale parete giallastra. Più in basso e più a destra si nota ancora una bella parete verticale solcata da alcune fessure diagonali.

Dal masso salire per tracce di sentiero fino alla base della parete, esattamente ai piedi del placcone sotto il grande tetto. Da Bonzo 45 min.

La via supera il grande tetto nel suo settore destro, dove la sporgenza è minore, raggiunge il filo di spigolo sopra il grande tetto e lo segue fedelmente fino in vetta.

Superare a destra un masso fessurato e seguire il filo di spigolo fino a raggiungere la comoda cengia alla base della placca solcata dalle due fessure. S1 (6a, spits).

Dalla cengia alla base del placcone, portarsi all'estremo bordo destro, alla base di un lungo diedro strapiombante all'inizio. Superare la strozzatura iniziale (faticoso 5, spits), continuare un tratto per la larga fessura di destra (4+) e spostarsi a sinistra con un passo delicato, raggiungendo il fondo del diedro. Superare il diedro fino al suo termine, sfruttando la fessura di fondo (4 +/4, chiodo exentric), raddrizzarsi sulla sommità della lama staccata. Spostarsi leggermente a sinistra e salire direttamente fin sotto il tetto che chiude il diedro verso destra. Superare il tetto direttamente (5+, spits) ed obliquare a destra su una liscia placca fino ad una piantina. S2.

Portarsi allora a sinistra fino sotto l'estremo bordo destro dell'enorme tetto, alla base di una fessura posta a sinistra di una profonda spaccatura nerastra e strapiombante. Raddrizzarsi su

una placca tavolare (4+) e poi superare direttamente la strozzatura strapiombante (5 +, spits), raggiungendo al di sopra di una cengia molto scomoda all'inizio di una fessurina orizzontale che solca per tutta la sua lunghezza la grande placca sopra il tetto. S3.

Attraversare a sinistra sfruttando la fessurina con le dita in grande esposizione, fino a raggiungere il fondo del marcato e bellissimo diedro che si apre immediatamente a destra del filo di spigolo (4/5 delicato, spits). S4.

Superare tutto il diedro seguendo l'ottima fessura di fondo (5/6b o AO, spits e chiopdi); quando questa muore tra lisci placconi panciuti, attraversare ascendendo a sinistra e raggiungere a sinistra

una larga fessura sul filo di spigolo (5-, spits). S5.

Superare un muretto verticale di tre metri (6a o AO, spits) e sostare al di sopra in pieno filo dello spigolo, in prossimità di due larghe fessure. S6.

Continuare a salire esattamente sul filo di spigolo che va mano inclinandosi (3+), piegare leggermente a sinistra e raggiungere un corto diedro fessurato sul fondo; superarlo in durer (4+, spit) seguire una fessura, raddrizzarsi a destra su un pilastro (4+, spit) che riporta sul filo di spigolo. Attraversare a destra ascendendo (5 delicatissimo, spit) fino a raggiungere una larga fessura che conduce (5/4) ad un punto di sosta sotto il tetto finale. S7.

Traversare a destra sfruttando una sottile fessura rovescia, superare un muretto verticale che immette in una nicchia a destra del tetto. Traversare a sinistra sotto il tetto, seguendo la larga fessura alla sua radice (6c o AO, spits); uscire per una fessura (4) raggiungere la sommità.

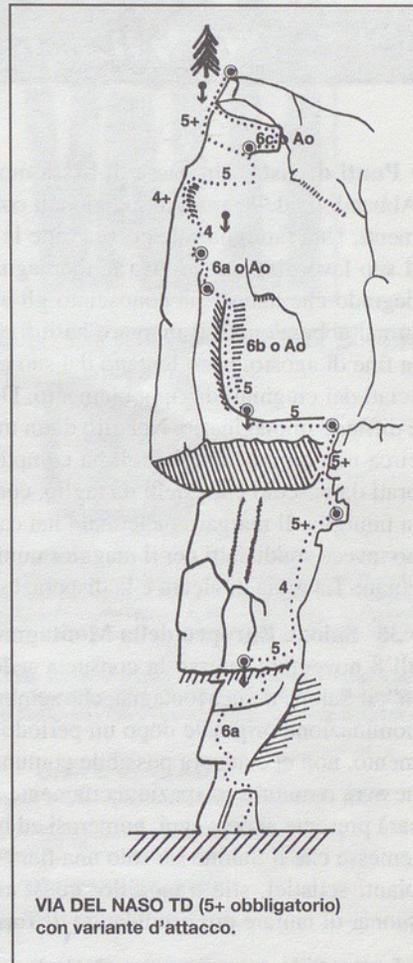
Variante: della sosta 7, traversare a sinistra raggiungendo il filo dello spigolo: continuare direttamente superando il liscio placcone al di sopra fino ad uscire sulla sommità.

Discesa: raggiungere il larice in basso a sinistra in un diedro (catena) e calarsi obliquando a destra fino a raggiungere un secondo punto di calata posto dietro ad uno spigolo su una placca dieci metri sopra la sosta 6.

Da qui calarsi verticalmente fino alla sosta 4, alla base del diedro al di sopra del grande tetto.

Con una spettacolare calata nel vuoto, si raggiunge la cengia della sosta 1.

Un'ultima doppia lungo il primo tiro e si raggiunge la base.



VIA DEL NASO TD (5+ obbligatorio) con variante d'attacco.

NOTIZIE in BREVE

a cura della Redazione

• **Punti di vista.** Un paese di bassa montagna vicino a Torino. Abbandono delle attività tradizionali come in tanti altri insediamenti. Una famiglia sale ancora tutte le estati all'alpeggio. Con il suo lavoro mantiene viva la montagna altrimenti destinata al degrado che hanno già conosciuto gli appezzamenti circostanti ormai abbandonati. Il margaro ha il fondato sospetto che verso la fine di agosto, poco lontano dal suo alpeggio, siano stati rilasciati dei cinghiali da ripopolamento. Da chi, non si sa, ma non è difficile immaginarlo. Nel giro di un mese, il branco di suini di circa una quindicina di capi, ha completamente devastato sia i prati da pascolo che quelli da taglio, con danni incalcolabili per la famiglia. Il margaro ha le mani nei capelli. I cacciatori saranno invece soddisfatti per il maggior numero di prede cui sparacchiare. La gioia di alcuni è la disperazione di altri.

• **35° Salone Europeo della Montagna.** Si terrà a Torino dal 4 all'8 novembre, presso la consueta sede di "Torino Esposizioni", il Salone della Montagna, che sembra essere tornato alla denominazione originale dopo un periodo di titoli esotici. Al momento, non ci è ancora possibile comunicare se la nostra Sezione avrà o no un suo spazio; certamente il CAI in qualche modo sarà presente ai convegni, numerosi ed interessanti. Se qualcuno temesse che il Salone sia solo una fiera di articoli sportivi e impianti sciistici, stia tranquillo: quest'anno sarà soprattutto un suonar di fanfare pro candidatura di Torino ai giochi olimpici.

• **Lutto.** Si è spento in estate Paolo Bollini della Predosa, membro dal 1943 del Club Alpino Accademico, Gruppo Occidentale. Il suo nome resta soprattutto legato a quello di Gervasutti, con il quale, giovanissimo, condivise le straordinarie imprese al pilone destro del Freney, un primo tentativo alla Est delle Grandes Jorasses, una via nuova al Torrione Est di Valle Stretta, la prima alla punta Mattirolo dei Serous, e il Campanile Alto e Basso di Brenta. Presso la nostra Sezione fu istruttore della vecchia scuola di alpinismo "Gabriele Boccalatte".

• **Congressi.** Il 21 e 22 novembre si terrà a Torino il Congresso Nazionale degli Istruttori di Alpinismo e Sci-Alpinismo. Nell'ambito del convegno si propone un'analisi dell'attuale situazione formativa dei corsi delle varie discipline, anche per verificare se esistono nuove esigenze. Da segnalare, il 21, la relazione sul tema "Dove va l'alpinismo? Tendenze ed orientamenti delle associazioni alpinistiche nel panorama internazionale"; e, il 22, quella su "Gli Istruttori del CAI verso il futuro: identità, compiti, organizzazione e nuovi ambiti di insegnamento".

• **Valorizzazione turistica.** A pagina 5 è stata data notizia che qualcuno sta progettando di installare una "ferrata" alla Sacra di San Michele (la parete, non la chiesa!).

Le "Tavole di Courmayeur" continuano a restare lettera morta mentre la libidine incatenatoria pare non avere freni. Oltre ad essere controproducente imbragare le montagne per addomesticarle alla cupidigia turistica, è soprattutto insensato importare un modo di "salire" la montagna del tutto estraneo alla cultura ed alla tradizione delle nostre Alpi, per di più al cospetto di un luogo come la Sacra di San Michele. Un plauso, comunque, agli ideatori per la riuscitissima simbologia di profano che aggredisce il sacro.

Il GRILLO parlante...

L'importanza della geografia. Alla luce delle ultime scoperte (dell'acqua calda, perché "Lo Scarpone" 10/95 ne aveva già dato notizia), strombazzate dai quotidiani che nel mese d'agosto, in mancanza di sciagure eclatanti, qualcosa di montagna dovevano pur scrivere, pare che gli alpinisti saranno invitati al ripasso della geografia. Infatti, una cartina del 1861 conservata all'Archivio di Stato di Torino permetterà di dirimere una volta per tutte l'annosa controversia sull'appartenenza della vetta del Monte Bianco, che i francesi vorrebbero tutta per loro e che invece, secondo il documento, va equamente divisa.

E, a proposito di salutari ripassi della geografia, se ne suggerisce uno (senza scomodare l'Archivio di Stato) ai coordinatori del "Camminaitalia '99" che hanno collocato in Val d'Aosta la tappa da Ceresole Reale al Colle del Nivolet.



Escursionismo invernale in Val Casternone: Monte Musinè e Alpi Marittime (foto M. Brusa).

LETTERE alla REDAZIONE

Spett.le Redazione "Monti e Valli"

Mi riferisco alla lettera della socia A.B. (chissà perché non firmarsi?) comparsa sul nostro mensile di Settembre, nella quale si paventa il triste presagio di una chiusura del bollettino stesso per mancanza di fondi. La socia conclude affermando che non è comprensibile come la Sezione di Torino, proprietaria di tanti rifugi non riesca a finanziare la pubblicazione di Monti e Valli.

Si dà quindi per implicito che il possesso di rifugi sia fonte di guadagni che consentono di finanziare le varie attività sezionali, dimenticando (o ignorando) che in questi anni le spese per le manutenzioni e soprattutto per i graduali adeguamenti alle varie nuove normative per i nostri rifugi, quasi tutti molto "datati", assorbito e superano di gran lunga gli introiti dei canoni.

Associandomi comunque pienamente all'auspicio della socia A.B. che la nostra pubblicazione prosegua la sua utile funzione, ho ritenuto necessaria questa precisazione che spero chiarificatrice nei confronti di tutti i soci della Sezione di Torino.

Marcello Bogetti
Commissione Rifugi